IL SEGNALIBRO

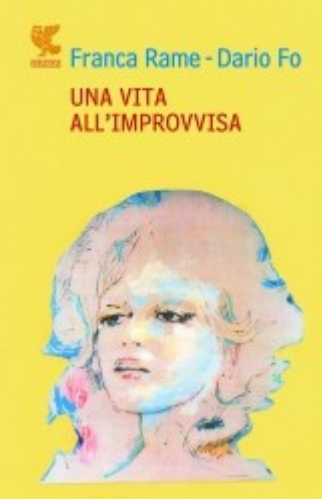
NOVITÀ TRA GLI SCAFFALI

Saggistica

UNA VITA ALL'IMPROVVISA

Franca Rame, Dario Fo

Guanda, 2009



All'apertura del sipario appaiono due ampi schermi sui quali sono proiettati un manifesto e una scenografia della commedia dell'arte. Entra in scena Franca. Comincia così – e come, dove, se non in un teatro e con un libero gioco teatrale? – la storia della vita di Franca Rame: una vita stracolma di esperienze che suo marito Dario, il figlio Jacopo, gli amici l'avevano ripetutamente invitata a raccontare, senza riuscire a vincere le sue resistenze. Finché un giorno Dario, aprendo il cassetto di un armadio, incappa in una grande busta di appunti. Curioso, di nascosto si fionda nella lettura: storie che raccontano di Franca bambina, della sua straordinaria famiglia di attori del teatro «all'Italiana » le cui origini risalgono a cinque secoli fa, della corriera chiamata Balorda con cui si spostavano di piazza in piazza, dell'incontro con Dario, della loro vita e del loro lavoro teatrale comune, del successo di pubblico e della tormentata vicenda in Rai, dell'impegno sociale e politico, con spettacoli di denuncia – dalla corruzione alla mafia, dal golpe cileno alla morte di Pinelli –, delle battaglie e delle censure, dello stupro subito, fino all'impegno come senatrice.
«Adesso provaci un po' a raccontarmi che non ce la fai a scrivere le tue storie! Queste cosa sono?!» le dice Dario sbattendo sul tavolo il malloppo. Discutono, litigano con accanimento, poi Franca sbotta: «E va bene, ci sto! Mi impegno a farne uno scritto da teatro... perfino un libro se vuoi! Però pretendo che tu mi dia una mano pensando alle cento che ti ho dato io!» Dario fa una risata e come un fulmine si mette a lavorare. Non smette per due mesi filati e alla fine il libro è pronto.

COCO CHANEL Un profumo di mistero

Isbelle Fiemeyer

Castelvecchi, 2009

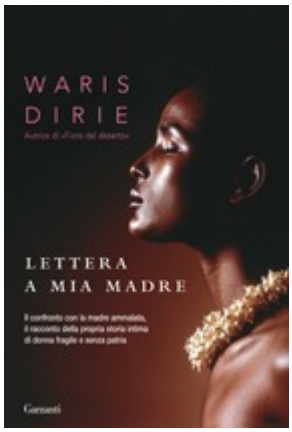
Questo libro ripercorre le tappe dell'intensa vita di mademoiselle Coco, al secolo Gabrielle Chanel: una biografia che, come un romanzo, si legge tutta d'un fiato. Basata su materiale d'archivio e testimonianze inedite, ci mostra, dietro l'immagine pubblica, una personalità discreta e tormentata. L'icona di stile ed eleganza per eccellenza è in realtà figlia di un semplice venditore ambulante. Cresciuta in orfanotrofio, la sua fortuna si basa unicamente su genio, sfrontatezza e una determinazione fuori del comune. Rivoluziona la moda del suo tempo, crea uno stile immortale, liberando finalmente la donna dall'oppressione di lacci, corsetti e pettinature elaborate. Amica e mecenate di artisti come Cocteau, Stravinskij, Picasso, si lega a influenti personalità politiche: Churchill, Dmitrij Romanov, il duca di Westminster. Supera povertà, guerra, abbandoni e dolori, uscendone sempre vittoriosa. Vive grandi amori, accumula enormi ricchezze, incontrando un successo senza pari, fino a conquistare Europa e Stati Uniti. A più di ottant'anni sembra finita, eclissata dal successo di Dior, ma ritorna trionfante: per dettare una volta e per sempre le leggi di una sobria eleganza senza tempo e assurgere a "mito" del Novecento.

IL SEGNALIBRO

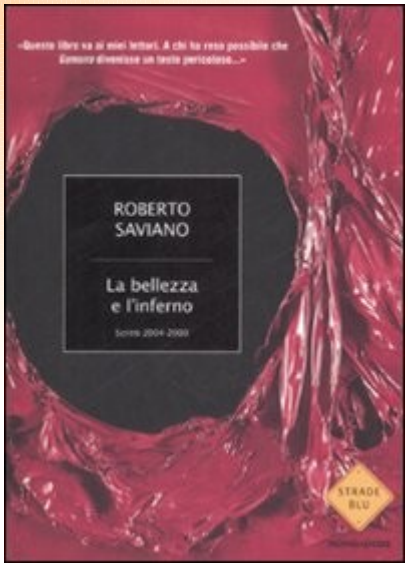
NOVITÀ TRA GLI SCAFFALI

Saggistica

LETTERA A MIA MADRE
Waris Dirie
Garzanti, 2009



Quello tra Waris Dirie e sua madre è sempre stato un legame profondissimo ma certo non un rapporto facile. A dividerle sono stati anche i diversi destini. La madre è rimasta nei deserti della Somalia, dove è nata Waris, a condurre la vita difficile dei nomadi, in una società violenta e incatenata alla tradizione, dove alle donne è concesso solo un ruolo subordinato. Sua figlia è diventata una delle modelle più famose del mondo, è stata nominata ambasciatrice dell'ONU nella lotta contro le mutuazioni genitali femminili, i suoi libri hanno conquistato e commosso milioni di lettori. Waris però non ha mai dimenticato le sue origini, anche se per anni non è riuscita a tornare in Somalia perché era troppo pericoloso. E quando ha finalmente potuto incontrare sua madre, ha trovato una donna malata. Ha provato a parlarle, per recuperare il conforto dell'affetto reciproco. Ma a volte parlarsi, quando ci sarebbe troppo da dire, diventa un'impresa difficile, quasi impossibile. È per questo che Waris Dirie ha scritto "Lettera a mia madre": per costruire un dialogo, per cercare la pace interiore che il successo, la fama e il denaro non le hanno dato.

LA BELLEZZA E L'INFERNO
Roberto Saviano
Mondadori, 2009

"La bellezza e l'inferno": fra questi poli opposti che richiamano il pensiero di Albert Camus si estende il campo di forze frequentato da Roberto Saviano, il luogo che genera la sua visione della vita, dell'impegno e dell'arte. Introdotti da una prefazione dell'autore, gli scritti raccolti in questo volume tracciano un percorso tanto ricco e vario quanto riconoscibile e coerente. Dal ragazzo che muove i primi già maturi passi nell'ambito della letteratura e della militanza antimafia fino allo scrittore affermato che viene invitato all'Accademia dei Nobel di Stoccolma e abbracciato dai terremotati in Abruzzo, Roberto Saviano resta se stesso. Ci racconta di un campione come Lionel Messi, che ha vinto la sfida più grande, quella contro il suo stesso corpo; di Anna Politkovskaja, uccisa perché non c'era altro modo per tapparle la bocca; dei pugili di Marcianise, per cui il sudore del ring odora di rabbia e di riscatto; di Miriam Makeba, venuta a Castel Volturno per portare il suo saluto a sei fratelli africani caduti per mano camorrista; di Enzo Biagi, che lo intervistò nella sua ultima trasmissione; di Felicia, la madre di Peppino Impastato, che per vent'anni ha dovuto guardare in faccia l'assassino di suo figlio prima di ottenere giustizia; e di tanti altri personaggi incontrati nella vita o tra le pagine dei libri, nelle terre sofferenti e inquinate degli uomini o in quelle libere e vaste della letteratura.